

Mendrisio, 21 giugno 2013

Mozione

Per la creazione di un Dicastero Economia e l'adozione di una politica economica in sintonia con le politiche regionali e cantonali

Signor Sindaco,
Signori Municipali,

L'articolo 1 della LOC, come ben sappiamo, recita:

Art. 1 Il comune è una corporazione di diritto pubblico, con personalità giuridica e territorio proprio, autonoma nei limiti stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi.

Nell'articolo 2, che riprende anche l'art. 16 cpv 3 della Costituzione cantonale, vengono meglio definite le competenze anche se le stesse sono stabilite secondo un approccio di esclusione meglio definita come "autonomia residua"

Compiti. Autonomia residua

Art. 2 Il comune svolge a livello locale i compiti pubblici generali che non spettano alla Confederazione o al Cantone.

Da questi semplici articoli possiamo dedurre che al comune spettano, oltre ai compiti esecutivi delegati dagli organi istituzionali superiori, tutti quei compiti che Confederazione e Cantoni non svolgono.

I Comuni sono in ogni caso i luoghi dove i cittadini vivono, lavorano e trascorrono il proprio tempo libero. Le scelte politiche che essi adottano sono pertanto fondamentali per garantire una vita qualitativamente elevata per quanto attiene gli ambiti delegati all'ente pubblico.

Vi è in particolare un settore nel quale i Comuni possono, attraverso diversi strumenti istituzionali e pur nei limiti delle loro competenze, assumere un ruolo attivo, contribuendo fattivamente al proprio benessere. Si tratta della pianificazione territoriale. L'organizzazione e la gestione del territorio sono ambiti affidati agli enti locali che, attraverso strumenti quali il Piano regolatore, stabiliscono le politiche pianificazione del proprio territorio. Le scelte intraprese sul territorio condizionano in misura importante ambiti quali quello economico, sociale, ambientale e per riflesso culturale.

Tali politiche sono complesse e implicano scelte ponderate al fine di raggiungere gli scopi che Mendrisio ha sintetizzato nel proprio preambolo del regolamento comunale. Rileggendolo ed osservando il territorio di Mendrisio ed i suoi insediamenti economici, possiamo constatare che in alcuni casi gli auspici contenuti nel preambolo stesso sono stati spesso disattesi dal Comune, limitando la qualità di vita dei propri cittadini. La recente campagna elettorale ha saputo snocciolare alcune situazioni lontane da quanto il Consiglio Comunale aveva deciso di regolare attraverso l'adozione del preambolo citato[1].

Si deve tuttavia ammettere che quanto si auspica è difficile da realizzare ma ciò non deve distogliere la classe politica dalla concretizzazione di quelle che potrebbero sembrare delle utopie ma che in realtà sono degli obiettivi, raggiungibili attraverso opportune scelte politiche ed un'accurata pianificazione strategica di medio lungo periodo.

In questo particolare ambito, per il nostro Comune, sono possibili molti miglioramenti sia per quanto attiene all'aspetto



territoriale sia per quello economico. Stabilire una vera politica economica comunale, ragionata e condivisa, attraverso anche un'attenta lettura del territorio che si fondi su presupposti di sviluppo sostenibile e sociale, è la corretta direzione per garantire una migliore qualità di vita ai cittadini, nel più ampio dei suoi significati.

Relativamente all'aspetto economico il nostro partito, nelle scorse legislature, ha presentato più di una proposta, fra le quali citiamo l'organizzazione di un Forum economico e l'adozione di uno sportello per il promovimento economico.

L'ufficio promovimento economico è realtà dal 2010, la sua attività si sta delineando quale antenna e punto di riferimento per i vari attori economici presenti sul territorio. Non si sta tuttavia compiutamente occupando di quanto richiesto dall'interpellanza del 29 settembre 2009[2] per quanto attiene una strategia economica che, a nostro avviso, è più che mai necessaria. Di seguito riportiamo uno stralcio dell'interpellanza:

“...In particolar modo riteniamo che si debba studiare un piano di sviluppo che identifichi la tipologia di insediamenti economici che il Comune vorrebbe attirare nel suo territorio ed un progetto di adattamento al piano regolatore della nuova realtà comunale, che preveda le zone di insediamento, la tipologia di insediamento, tenendo conto degli accessi, dei servizi disponibili, della possibilità di allargare i servizi, il tutto nel rispetto di uno sviluppo armonioso e compatibile con le zone residenziali, senza dimenticare l'aspetto ecologico di un tale sviluppo, vedasi emissioni, eccessivo traffico, transito di camion...”

Con la presente mozione intendiamo riprendere la tematica proponendo l'istituzione di un dicastero “Economia” ai sensi dell'articolo 90 cpv. 1 della LOC[3].

La creazione di un nuovo dicastero non deve implicare l'assunzione di nuovi funzionari o l'istituzione di nuovi uffici ma deve principalmente stabilire ed esplicitare la politica economica del Municipio che potrà essere discussa ad ogni esame dei conti preventivo e consuntivo. Il dicastero permetterà inoltre di avere un maggior peso politico ed un'importanza oggettiva considerato che sarà affidato ad un Municipale.

Il nuovo dicastero dovrà in particolare occuparsi dei seguenti punti relativi ad uno sviluppo sostenibile del nostro Comune che dovranno essere opportunamente coordinati con altre politiche previste a livello regionale e cantonale:

1. Delineare una politica economica che si fondi su principi di sviluppo sostenibile, per l'intero comprensorio comunale coinvolgendo anche altre entità comunali affinché Mendrisio possa rappresentare un terreno fertile per lo sviluppo economico e sociale dei cittadini che vi abitano. Dovranno essere stabilite delle linee guida di politica economica con degli obiettivi di medio e lungo termine. Degli indicatori dovranno inoltre essere implementati affinché si possano monitorare gli effetti delle misure previste nella strategia. Tale politica dovrà inoltre essere sottoposta e presentata al Consiglio comunale, in maniera che la stessa possa essere esplicitata e chiarita in un'opportuna sede istituzionale.
2. Su alcuni contenuti si potrebbe pensare pure ad una politica di incentivi e disincentivi, ad esempio attraverso la leva fiscale comunale, per le attività economiche che causano delle significative esternalità sul territorio. Si pensi in particolare a quelle negative (traffico, inquinamento ambientale, ecc.) che dovrebbero contemplare misure di compensazione per i danni arrecati alla comunità, secondo un concetto di causalità. Si dovranno per contro incentivare gli attori economici che generano un indotto economico, sociale e culturale nel comprensorio e che si allineano con gli obiettivi del Comune (ad es. attività che impiegano manodopera locale, che si insediano nei nuclei, che valorizzano il territorio, che valorizzano aspetti culturali e storici, che adottano piani di mobilità aziendale, ecc.).
3. Valutare la creazione di società anonime o altre forme giuridiche il cui capitale di maggioranza sia detenuto dall'ente pubblico, con scopi ed obiettivi pubblici, che possano essere attive sul territorio e sul mercato comunale con la prontezza del caso. In particolare valutare la creazione di una società che si occupi della gestione del patrimonio immobiliare comunale, attraverso una strategia precisa, e che sia attiva sul mercato per soddisfare pubblici interessi (acquisizione di terreni e/o stabili strategici, realizzazioni di opere di pubblico interesse, valutazioni sul mercato immobiliare, definizione di politiche dell'alloggio, ecc.). Il capitale di dotazione di tale società potrebbe essere conferito attraverso beni patrimoniali in pancia al Comune, in questo senso sarà opportuno stabilire una strategia per le proprietà immobiliari del Comune.
4. Istituire, in collaborazione con il dicastero “Pianificazione”, un “Forum per il territorio”, o alternativamente dei gruppi di lavoro specifici. Il Forum per il territorio è inteso come una serie di incontri fra tutti gli attori che hanno un interesse significativo sul comprensorio comunale (istituzioni, privati, aziende ed enti pubblici, organizzazioni ed associazioni di categoria, ecc.) con lo scopo di fornire una visione globale di tutti gli interessi in gioco da un lato, e condividere gli interventi previsti sul territorio stesso dall'altro. Lo scopo ultimo deve essere di ripensare al territorio ed ai suoi contenuti per valutare nuove modalità di sviluppo sostenibile attraverso anche una politica economica definita e coordinate con gli altri bisogni del nostro comune (ambientali, sociali, occupazionali, ecc.) Nella nostra regione vi sono importanti progetti ed altrettanto importanti istituzioni che si occupano dello studio del territorio. Il problema è che sia gli interventi sia gli studi non sono spesso conosciuti e condivisi. Il risultato finale del forum, che potrebbe essere coordinato da un'istituzione accademica

(USI, SUPSI), dovrà essere formalizzato in un documento che permetta a chi lo consulti, di avere una chiara lettura di quanto sta avvenendo sul territorio. Non si tratterà di semplicemente esporre un piano regolatore ma di fornire una chiave di lettura semplice di quanto sta avvenendo nel nostro comprensorio, in una prima fase. Successivamente si potrà pensare ad eventuali correttivi che si ritengono necessari per poter realizzare gli obiettivi prefissati e stabiliti dalle varie politiche comunali.

5. Un'importante risorsa che dovrà essere presa in considerazione sono gli artigiani (con le loro difficoltà a combattere una concorrenza importata e a volte spietata). In tale ambito si valuti anche la creazione di una società od eventualmente una cooperativa per il promovimento del "marchio" e dei prodotti locali e la loro commercializzazione. Si potrebbe pensare ad una cooperativa che coinvolga il Comune, produttori locali, Ente del turismo nonché singoli cittadini che potrebbero trarre dei vantaggi attraverso quanto offerto dalla cooperativa stessa. Si valuti inoltre la creazione di altre forme cooperative o societarie per realizzare gli obiettivi della politica economica che il Comune intende attuare (vedi punto 1).

In fede

Samuele Cavadini

Marcella Bianchi
Massimo Borella
Andrea Carrara
Stefano Fattorini
Ricardo Jorge Pereira Mestre
Gabriele Ponti
Maurizio Sala

Capigruppo da parte del gruppo "Agenda21"

[2] Interpellanza presentata da Samuele Cavadini, Claudia von Fellenberg, Massimo Borella

[3] Dicasteri Art. 90 1) Il municipio è tenuto ad istituire dicasteri per agevolare l'esame degli oggetti di sua competenza.